

## DOPO 17 ANNI GIANNOTTI SE NE VA DA ALIA

**Ilaria Ciuti**

Livio Giannotti, l'ad di Alia, si dimette. Per quasi 17 anni non è stato solo l'ad dell'azienda della spazzatura ma l'uomo simbolo di ogni iniziativa sui rifiuti nell'area

fiorentina. Al suo posto va Alessia Scappini, attuale direttore operativo. L'addio di Giannotti era nell'aria da tempo.

pagina VII

# Alia, dopo 17 anni Giannotti lascia

L'amministratore delegato si dimette, al suo posto Alessia Scappini: una decisione già nell'aria da giugno "Me ne vado sereno e orgoglioso dopo tanto tempo". Ma in realtà pesa la cancellazione del "suo" inceneritore

**ILARIA CIUTI**

La bomba scoppia solo ieri. Livio Giannotti, l'ad, prima di Quadrifoglio, e poi di Alia, si dimette e se ne va. Per quasi 17 anni non è stato solo l'ad dell'azienda della spazzatura ma l'uomo simbolo di ogni iniziativa sui rifiuti nell'area fiorentina. Dicevi rifiuti e dicevi Giannotti, in qualsiasi situazione, buona o cattiva. Finisce un'epoca. Ora Giannotti ha rassegnato le sue dimissioni e l'assemblea dei soci di Alia, di cui il Comune di Firenze detiene il 58,86% delle quote, ha ieri nominato come ad Alessia Scappini, l'attuale direttore operativo, chiamata ai tempi in azienda da Publiambiente, con distacco a Viareggio, proprio da Giannotti. L'ex ad se ne esce, caldamente ringraziato del suo operato sia dal sindaco Nardella che dall'assessore alle partecipate, Lorenzo Perra. Dicevamo che la bomba è scoppiata solo ieri. In realtà lo era già da tempo ma nel segreto più assoluto. Perra non nasconde più che già nell'assemblea di giugno l'ad aveva espresso la volontà di ritirarsi da quell'incarico pur rimanendo a disposizione dell'azienda (curerà i rapporti di Alia con gli impianti di smaltimento, oltre a diventare presidente di Retvet), ma gli fu chiesto di costruire

insieme il percorso di avvicinamento. Detto e fatto. Passata l'estate, ora però ci siamo. I rifiuti consumano, l'essere sempre in trincea ancora di più. Giannotti rivendica di esserci stato 17 anni: «Sono 17 anni che non spengo mai il telefono, 17 anni fuori con la neve, 17 capodanni passati in strada. Per me 17 anni sono troppi e ora sono orgoglioso di questa decisione: in un'azienda pubblica bisogna anche lavorare per essere sostituiti». E racconta di aver parlato di dimissioni già «nel febbraio 2017 dopo il varo di Alia», nata dalla fusione di Quadrifoglio con Publiambiente, Asm e Cis. «Ma mi chiesero di avviare la nuova società e restai». Magari ora Giannotti se ne va anche perché amareggiato dalla forte probabilità che il termovalorizzatore della Piana, la «sua» creatura, non si faccia più, bocciato dal Tar ma anche dal governatore Rossi. Ma lui nega. «Me ne vado sereno e orgoglioso di avere raggiunto gli obiettivi professionali: la realizzazione del piano regionale dei rifiuti per cui ero stato chiamato, la fusione che ha dato vita a Alia e l'iter del termovalorizzatore che è stato portato a compimento senza che ci venisse addebitato un solo errore. Se il Tar lo ha bloccato è solo perché gli enti locali non avevano piantato il boschet-

to di compensazione prima dell'inizio dei lavori. E se la Regione lo boccia secondo me fa un errore: 1,5 milioni di persone senza un impianto finale. Ma tutto qui».

Sia Giannotti che Perra che l'assemblea dichiarano la loro fiducia a Scappini, 43 anni, ingegnere, «tosta». Sarà lei a guidare un'azienda «di cui già conosce i meccanismi – dicono tutti – in un momento complicato» Il presidente di Alia, Paolo Regini ringrazia Giannotti. Lo stesso fa Perra anche a nome di Nardella: «Lascia la guida di un'azienda sana ed efficiente. Oggi Alia serve un milione e mezzo di abitanti e ha 260 milioni di fatturato con standard di servizi eccellenti, rappresentando un esempio positivo in Italia di aziende di servizi pubblici». Quanto a Giannotti, «ha rappresentato al meglio, umanamente e professionalmente, l'interesse pubblico». Intanto la società dell'inceneritore, Qthermo è ricorsa al Consiglio di Stato contro la bocciatura del Tar.

Contro la bocciatura del termovalorizzatore da parte del Tar, Qthermo fa ricorso al Consiglio di Stato



Peso:1-3%,7-59%